



Notiziario

Federazione delle scuole Steiner-Waldorf in Italia

E S T A T E 2 0 1 5

ANNO III - N. 12

UN ANNO... IN BREVE

L'anno scolastico volge al termine ed anche il nostro Notiziario che attraversa insieme a noi le stagioni che via via si susseguono, entra nella pausa estiva in attesa di riprendere le comunicazioni alla ripresa del prossimo anno scolastico su temi come sempre estrapolati dalle attività svolte o su argomenti di interesse per l'intero movimento.

In ogni numero però viene riservato uno spazio anche alle festività che caratterizzano il passaggio stagionale perché una profonda saggezza si manifesta nello scorrere del tempo scandito da questi momenti, segnature che collegano il nostro essere alla propria origine spirituale e all'ambiente che ci circonda.

Il calendario ci ricorda che l'inizio dell'anno cade a gennaio, ma concretamente, nell'esperienza che facciamo, l'anno di lavoro inizia dopo l'estate, a settembre. Quando ormai si approssima l'autunno riaprono le scuole e la vita nelle città riprende il ritmo che si mantiene, salvo brevi periodi di vacanza, fino all'estate successiva. Se anno dopo anno si presta attenzione al percorso stagionale si osserva che qualcosa muta anche in noi nei vari momenti e ciò non è dato solo dalla percezione fisica dei cambiamenti che la natura ci mostra. C'è una sintonia tra quanto vive nell'interiorità e quanto vive nel cosmo e si riflette sulla Terra. Così a settembre, quando le giornate cominciano ad accorciarsi e il caldo dell'estate ha lasciato il posto ad una temperatura più mite, rientriamo in noi stessi, diamo nuova forma alle nostre giornate, e ci prepariamo ad affrontare l'aumentare del buio e l'irrigidirsi del clima. Le festività ci accompagnano in questo percorso dell'anima grazie ai profondi significati di cui sono espressione.

La giornata dedicata all'arcangelo Michele, il cui nome ebraico significa il volto di Dio, segue dopo pochi giorni l'equinozio d'autunno. L'iconografia ci mostra Michele con il drago e ci ricorda la perenne lotta del Bene col Male, le forze di luce che si misurano con le tenebre e l'oscurità incipiente che scende progressivamente anche nella nostra interiorità fino a tutto il periodo dell'Avvento, salvo una breve pausa proprio a metà del percorso per godere l'estate di San Martino che ci indica come prepararci al Natale: dividendo il nostro con chi nulla ha.

Quando poi al solstizio d'inverno potremo sperimentare il nuovo Sole, sorto nell'interiorità a Natale e testimoniato dal cosmo che ci annuncia l'allungarsi delle giornate e l'attesa di un aumento delle temperature, giungono le Notti Sante che dalla venuta di Gesù all'epifania del Cristo ci collegano ai più elevati ideali e all'anelito per una loro realizzazione. Seguirà per noi un periodo di consolidamento fino alla follia del Carnevale che materializza il risveglio della Natura e degli esseri che la abitano e che abitano anche in noi per quanto di noi è Natura.

Ma proprio per questo ci è chiesto un percorso di purificazione, la Quaresima, perché ciò che in noi è Grazia, è spirito, possa vincere la morte poco dopo l'equinozio di primavera, a Pasqua con la Resurrezione.

Seguono le importanti feste dell'Ascensione e della Pentecoste che ci indicano il futuro che gli uomini possono realizzare già da ora, senza indugio, dando vita a Comunità ove l'elemento eminentemente umano, e per questo divino, riunisce gli individui nello stesso Spirito, lo Spirito Santo, lo Spirito di Verità che si presenta a coloro che si sono preparati a riceverlo.

Mentre sulla Terra il caldo ci avvolge, siamo rapiti nella nostra coscienza, usciamo da noi per una convivialità facilitata dalle condizioni esteriori e dal percorso che le festività hanno favorito.

Resta l'ultimo appuntamento: la festa di San Giovanni Battista che ci rimanda al deserto, ad una vita dedicata alla ricerca del Regno che non è di questo mondo, ma che in questo mondo si manifesta a lui e a tutti noi come Regno dei Cieli vicino ad ogni uomo che sa vederlo e riconoscerlo.

Auguro a tutti, se già non è accaduto, di trovarsi immersi nel calore dell'estate in aperta campagna, avvolti dall'oscurità delle notti di luna nuova, a sperimentare grazie alle lucciole che sembrano tante stelline, di essere in Cielo.

Claudia Gasparini

RESOCONTO

INTERVENTO SULLE
“NUOVE TECNOLOGIE EVOLUTIVE”

A cura di Stefano Notturmo, genitore scuola Waldorf di Conegliano (TV) e
cofondatore gruppo promotore Rete genitori.

Vi ringrazio per la possibilità di poter condividere con voi alcuni argomenti a cui tengo particolarmente, non solo in veste di genitore ma anche di amministratore di una società che si occupa di marketing relazionale. La mia azienda di fatto svolge un'attività di profilazione dei consumatori che navigano nella rete.

Il sottotitolo che ho dato a questo intervento è *Nuove tecnologie evolutive* perché quello che fanno è imparare da ciò che noi trasmettiamo loro. Parto con una premessa, presa dal quotidiano *The Guardian* che nel 2007 si interrogava se Internet e le nuove tecnologie fossero davvero pericolose e non alla portata di tutti. Mi sono quindi chiesto se esiste veramente una barriera per tutti noi e nel cercare una risposta ne ho trovate online tre dell'epoca:

- 1) La prima è del sociologo Toccaterra, il quale sostiene che la barriera in effetti c'è, ma che si può sbriciolare se solo gli adulti si sfidassero di più a comprendere gli strumenti che utilizzano i loro figli;
- 2) Lo psiconalista Ammaniti sostiene invece che gli adulti si sentono in difficoltà, che non hanno i codici per decifrare questi strumenti e lasciano terra libera ai loro figli, così facendo però si incorre nel rischio che prenda forma una sorta di famiglia virtuale attraverso tali strumenti;
- 3) Lo scrittore Granieri ne fa una questione di luogo in cui si vive e si cresce, sostenendo quindi che il luogo tecnologicamente sviluppato favorisce la dimestichezza con tali strumenti. Ciò ci impone una riflessione sul contesto in cui viviamo e in cui i nostri figli imparano e su come questo sia una componente fondamentale nella alfabetizzazione informatica.

Vi farò vedere ora un filmato:

(visione filmato in bianco e nero Rai su presentazione entusiasta radio e televisione come strumenti di progresso)

Questo filmato ci potrà far sorridere, ma se riflettiamo sul fatto che circa 100 anni fa è nata la radio, che ha impiegato cent'anni per diventare mezzo d'informazione di massa ed entrare in tutte le famiglie; la televisione ha impiegato cinquanta anni, il fax venti, il web dieci, il cellulare cinque, le e-mail tre, il blog uno, mentre i social network e gli smartphone non sono classificabili, possiamo quindi affermare che: “La velocità di diffusione dei mezzi d'innovazione è inversamente proporzionale alla loro nascita”.

Sono mezzi che vengono progettati per diffondersi ed evolversi in tempi molto rapidi. Ad esempio molti di voi possiederanno tre e-mail: una aziendale, una privata ed una che probabilmente comunicate a coloro che vi propongono iniziative promozionali di vario genere. Da una rilevazione Istat del 2014 su un campione di circa 60.000 persone divisa

**WALDORF
ITALIA 2015**
RIMINI 17-19 APRILE
EDUCARE NELL'EPOCA
DELLE MODERNE
TECNOLOGIE:
UN NUOVO COMPITO PER
LE COMUNITÀ EDUCANTI

per età, si evidenzia quanti usano il computer e Internet. Si evince che nella fascia 6-10 anni 1.543 bambini dichiarano di usare il computer contro 984 della fascia 18-19 anni e questa fascia è inconsapevole che quando sta usando uno smartphone in realtà sta usando un computer. Ho evidenziato anche come la fascia 11-14 lo usi tutti i giorni e sono 713, mentre la fascia 65-74 sono 717 perché il tablet ha aiutato l'informatizzazione informatica proprio perché è touch. Di contro, nell'uso di internet nella fascia 18-19 sono 842 i cosiddetti nativi digitali, mentre nella fascia 35-44 sono quasi 5.000.

Nel mondo siamo circa 7 miliardi, di cui 2 miliardi e mezzo che navigano in Internet e 1 miliardo e 800.000 quelli che frequentano social network, mentre sono 6 miliardi e mezzo quelli che usano smartphone e mobile. L'Italia è cinque posizioni sopra gli Stati Uniti come uso di Facebook per numero di abitanti: su circa 60 milioni di abitanti, 42 milioni sono connessi a Internet e 38 milioni hanno un profilo su Facebook.

Nel 2009, nella mappa dei social network nel mondo, si rileva che in Russia esistano social come Kontakte. I cosiddetti Paesi a regime comunista, ossia Russia e Cina, conoscono bene le potenzialità di mettere in relazione tutti i loro abitanti e quindi a tutt'oggi non hanno concesso a soluzioni fuori dal loro controllo come Facebook di entrare nel loro territorio. All'epoca Facebook non era ancora presente nelle Americhe del Sud, dove c'era un social che si chiamava Orcut.

Oggi la situazione invece è che la maggior parte dei Paesi è su Facebook.

Quanti sono i social network e soprattutto cosa sono? Io vorrei definirle forme di aggregazione e condivisione verso passioni o servizi e sono molti, molti di più di quelli che conosciamo. In questa immagine li vediamo classificati per funzione.

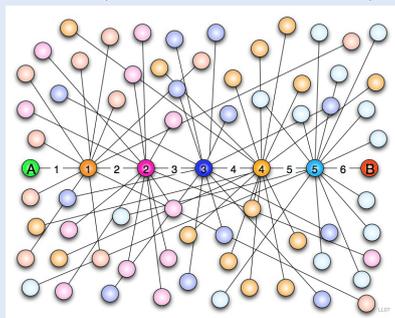


Ad esempio, Wikipedia viene spesso usato dagli studenti per fare i compiti, nella convinzione che tutto quello che è pubblicato su Internet sia giusto, ma non è sempre così. Per la condivisione, Youtube e Flickr sono i più grandi per rispettivamente video e foto o Slideshare, dove si trovano presentazioni di professionisti, sfogliabili in powerpoint e in tutte le lingue.

Quelli di discussione sono, ad esempio, Skype o Google Talk, MSN. Inoltre vi sono le cosiddette reti sociali come Facebook o Myspace e LinkedIn. Abbiamo poi le micro pubblicazioni come Twitter. Quanti di voi 6 anni fa avrebbero mai pensato di poter raccontare qualcosa in 140 caratteri? Ci sono poi le TV in streaming, gli universi virtuali come Habbo Hotel. Oppure gli MMO arrivati con le console di giochi in cui le persone possono sfidarsi a distanza, più del 50% delle applicazioni smartphone appartiene a questa famiglia.

Sempre per rafforzare il concetto di "tempo", sapete cosa accade nella rete in 60 secondi? Vengono inviate 168 milioni di e-mail, scaricate 13.000 nuove applicazioni per smartphone, ci sono 370.000 conversazioni su skype, si creano 100.000 nuovi profili su LinkedIn ... oggi non ce ne accorgiamo, ma riceviamo quasi mille messaggi pubblicitari al giorno. Tutto questo ci ha fatto diventare multitasking, ossia facciamo più cose contemporaneamente. Mi ha colpito quando ho suggerito ad un genitore di limitare l'utilizzo dello smartphone al proprio figlio e questi mi disse che non lo poteva fare in quanto ne avrebbe fatto un menomato (Visione di un filmato del 2006 che spiega com'è nato Facebook).

È notizia del 4 aprile scorso che per la Corte Europea Facebook non traccia più solo chi è iscritto, ma tutti i siti che mettono al loro interno il tasto "mi piace" o "condividi", per cui non raccoglie solo informazioni sulle persone ma anche su ciò che viene fatto nei siti.



Questo che vedete ora, viene chiamato grafo sociale e si basa sulla teoria dei sei gradi di separazione, elaborata nel 1929 dall'ungherese Karinyth, in un suo racconto del 1921 sosteneva che, semmai le relazioni delle persone nel mondo fossero state tutte collegate tra loro, in 6 passaggi sarebbe stato possibile diventare amico di chiunque.

Vi siete mai chiesti quale sia la merce più preziosa in rete? Se state pensando al denaro, vi sbagliate, perchè la risposta è che siamo tutti noi, ognuno di noi ha un valore ben preciso nel mercato in base alle informazioni che rilascia.

In questi mesi, si sente parlare molto dei cookies, essi sono dei file che vengono salvati nel vostro computer durante la navigazione su internet trasmettendo al gestore del sito informazioni su ciò che state guardando. Certo, potreste disattivare i cookies dal vostro

computer, ma in tal caso alcune funzioni di quel sito non potrebbero più funzionare. Vi sono poi attività definite come "Business Intelligence" e consistono nel raccogliere informazioni da luoghi online diversi fra loro visitati dalla medesima persona per poi compararle in modalità aggregata, così facendo si possono delineare attività commerciali basate su questi dati. Tutto questo è reso fattibile grazie a tutte le informazioni che disseminiamo quotidianamente online ogni giorno.

A volte mi viene chiesto quale antivirus scegliere, ne esistono molti gratuiti oppure a pagamento, ma io rispondo loro che ve ne è uno già installato in ognuno di noi e si chiama autoeducazione: ce l'abbiamo dentro, ma non gli facciamo l'aggiornamento da un sacco di tempo, forse non lo usiamo. Molte cose che facciamo in questi luoghi virtuali, nella quotidianità non le faremmo mai.

Ciò che sto osservando negli incontri con famiglie e figli nel territorio in cui risiedo è che per i ragazzi non c'è più il distacco tra reale e virtuale ed i genitori sono impreparati ad affrontare questo cambiamento, poiché quest'epoca non ha un precedente nella storia. Siamo dei pionieri.

Concludo il mio intervento, condividendo con tutti voi, che personalmente non amo utilizzare il termine "nativi digitali" perché il digitale è qualcosa di freddo. Questi bambini non sono nati da una piastra di silicio, ma dal calore e dall'amore di due persone. È vero che sono molto più bravi ad usare queste tecnologie, ma per loro il percorso che porta alla formazione di quella che chiamiamo consapevolezza, è tutto da percorrere e con esso il concetto di privacy che a volte non esiste.

Non desidero demonizzare questi strumenti, ma vi invito ad essere desti quando vi avvicinate ad essi, ancor più quando a farlo sono i vostri figli, cercando d'essere quanto più possibile al loro fianco.



LAVORI IN CORSO...

Stralcio degli interventi di Claudia Gasparini, Sabino Pavone e Ciro Sannino al Waldorf Italia 2015 in merito ad alcune delle attività in essere del Consiglio Direttivo della Federazione.

Rapporti col MIUR

Negli ultimi anni abbiamo avuto più tentativi di andare verso un tema di riconoscimento, cercando anche di siglare un protocollo d'intesa con l'ufficio che regola gli ordinamenti scolastici. Negli ultimi mesi abbiamo intensificato questa attività fino al punto che dopo l'ultima assemblea della Federazione dell'ottobre scorso condividemmo l'idea di prepararci come Movimento al coinvolgimento genitoriale attraverso il braccio forte della Rete dei genitori, che hanno messo in moto la petizione... Nel tempo abbiamo maturato l'idea, di andare più che verso la sigla di un protocollo d'intesa, nella direzione di creare un legame stretto e vincolante col MIUR, di prendere tassello per tassello i punti nodali per le nostre scuole che potevano essere conquiste senza andare a toccare l'impianto legislativo che attualmente sembra intoccabile e nell'ultimo anno è stato "surgelato" per l'avviamento del processo su La Buona Scuola. L'interesse del MIUR c'è stato, è stata concordata l'apertura di un tavolo di lavoro e pensiamo con questa petizione potremo fare sentire che non ci muoviamo solo come Federazione, ma anche come movimento genitoriale che vuole, attraverso i suoi organi istituzionali, creare una relazione più forte e più diretta per la richiesta di questi suoi diritti. Non vogliamo più essere confusi con genitori che non vogliono mandare i bambini a scuola per non scolarizzarli, ma anzi vogliamo essere riconosciuti come movimento scolastico italiano che dà la garanzia di una continuità didattica che nessuna scuola in Italia può dare. Non c'è infatti nessun bambino in Italia oltre a quelli delle scuole Waldorf che arrivi a 16 anni e che abbia vissuto i suoi 13/седicesimi nella stessa scuola con gli stessi insegnanti o quantomeno sotto la stessa cultura formativa... Speriamo che entro un anno non avremo più situazioni in cui una famiglia viene perseguita dal dirigente scolastico come famiglia che non onora l'obbligo scolastico perché ha lasciato il bimbo all'asilo un anno in più.

L' "anno del Re" sarà il primo obiettivo da conquistare. Il secondo sarà un progressivo riconoscimento dei nostri corsi di formazione come vera abilitazione per l'insegnamento nelle nostre scuole. Ciò richiederà molto tempo e forse occorrerà il concorso anche degli enti europei per vedere quali precedenti esistono in Europa, non dimenticando mai che comunque siamo in Italia.

Rapporti con Associazione Insegnanti

Qui al Waldorf Italia sta avvenendo che quando i genitori si incontrano, scoprono di essere una comunità che vuole, nonostante la distanza, orientare i pensieri nella stessa direzione. Allo stesso modo è importante e fondamentale che anche gli insegnanti si incontrino e con l'Associazione Insegnanti lavoriamo a livello nazionale per far sì che i due convegni annuali nazionali degli insegnanti siano il più possibile partecipati.

Organismi regionali

Già diversi anni fa la Federazione ha stimolato la nascita di organismi regionali perché in molte regioni ci sono più scuole che lavorano e sarebbe bene poter riuscire a collegarle in un lavoro comune a livello regionale. L'esperienza che porta avanti il Veneto, a cui hanno lavorato per 14 anni prima della fondazione dell'organismo regionale Veneto Steiner-Waldorf, è fonte di ispirazione per il gruppo del Lazio che ha provato ad incontrarsi dal 2006. È un lavoro lungo perché ogni realtà ha la propria storia, la propria caratteristica e deve essere cercata la stella comune verso cui guardare. Attualmente c'è un gruppo di fondazione, in cui rappresentanti di ogni singola realtà si riuniscono e cercano di capire insieme come poter riunire le varie realtà laziali. Anche in Lombardia si stanno facendo incontri fra amministratori e insegnanti che a partire da esigenze pratiche di confronto, potranno portare alla nascita di un organismo regionale. Il Consiglio della Federazione auspica che ogni regione possa avere questi organismi locali che restano comunque fortemente collegati alla Federazione facilitandone le attività. Ad esempio, le realtà nascenti, che attualmente guardano al Consiglio della Federazione, possono essere accompagnate dagli organismi regionali.

Pubblicazioni

Come Educazione Waldorf Edizioni stiamo pubblicando dei testi che hanno trovato all'inizio di questa iniziativa il sostegno economico della Software A.G. Stiftung per supportare gli insegnanti nel loro lavoro. Dopo questo primo progetto che comunque non si esaurirà, stiamo curando la pubblicazione di testi che vanno a supporto della formazione degli insegnanti e riguardano le conoscenze antroposofiche che fanno da fondamento a ciò che diventa didattica, antroposofia applicata nel percorso della scuola Waldorf.

Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia

Consiglio Direttivo

Claudia Gasparini Presidente
Sabino Pavone Vice-presidente
Loredana Frisinghelli
Naama Passamani
Silvana Rossello
Ciro Sannino
Margarida Tavares

Amministrazione Loredana Frisinghelli

amministrazione@educazionewaldorf.it
Telefono: 0464 080580 Fax: 0464 080390
Segreteria
Roberta Naldi
segreteria@educazionewaldorf.it
Telefono: 051 383119 Fax: 051 3371253

L'ARTE DI ESSERE GENITORI AL TEMPO DEL WEB

Spunti nati dall'incontro "Il Web: amico o nemico? – Come conoscerlo, come proteggerci", tenutosi lo scorso 27 aprile 2015 presso l'Istituto Farlottine di Bologna, con gli occhi di una mamma Waldorf.

Immaginiamo un tribunale per minorenni, magari ospitato in un edificio antico, coi muri un po' scrostati, ma pregni delle parole passate nei secoli. Immaginiamo anche di ascoltare le storie che qui prendono vita e che vedono protagonisti soprattutto ragazzine e ragazzini tra i 12 e i 17 anni. Sono storie nate sul web e che, a differenza del luogo che le ospita, sono nuove di zecca. Eccoli lì 2 fratelli di 14 e 16 anni, rei di aver imbrattato la reputazione di alcune coetanee, avendo scritto su un sito web che avevano avuto rapporti sessuali con loro. Vero? No, menzogna. Perché? Per fare i grandi con gli amici. Là invece, nell'aula accanto, c'è il ragazzino sul cui computer la polizia postale ha trovato simulazioni di carte d'identità. Si tratta di un'ipotesi di reato, precisamente falso in atti amministrativi, ma la carta d'identità falsa è quella da usare quando vuoi entrare in discoteca e non hai l'età per farlo. Ci costa fatica invece aprire questa porta: c'è una ragazzina che non assomiglia neppure a quella di due mesi fa, innamorata di quel ragazzo che le sembrava troppo per lei e destinatario del suo selfie senza veli. Peccato che in realtà quel ragazzo è poco per chiunque perché ha messo in rete quella foto e ora lei non esce più di casa, non va a scuola, schiacciata dal peso della disapprovazione generale. Sui polsi segni di ferite. Atti lesionistici? Tentato suicidio? Chiudiamo la porta su quegli occhi che sfuggono, che non brillano più. Sulle violenze sessuali non apriamo neppure la porta, non ce n'è bisogno: quelle porte chiuse ci raccontano che quello è il triste epilogo cominciato, il più delle volte, da un'eccessiva disinvoltura iniziale negli incontri via web.

Lasciamo questo tribunale immaginario, ma non virtuale, nato dai racconti di Flavio Lazzarini, sostituto Procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni di Bologna in occasione dell'incontro all'istituto Farlottine. In Emilia Romagna ci sono 3.200 procedimenti aperti a carico di minorenni con storie simili a quelle narrate e i protagonisti non sono i così detti "casi sociali", che tanto ci permetterebbero di tranquillizzare la coscienza, ma ragazzi come i nostri figli, accomunati da una forte dose di inconsapevolezza e ignoranza sulle conseguenze dei loro atti e sulle responsabilità che ne derivano. Spesso non hanno idea di cos'è la riservatezza, di come cioè ci siano momenti che non vanno condivisi con chiunque perché la loro forza si sprigiona se ben custoditi nel cuore. Altri ragazzi invece minimizzano, altri ancora arrivano a deresponsabilizzarsi adducendo

il fatto che è una prassi comune. Ricette? Consigli? Soluzioni preconfezionate? Nessuna: all'incontro in oggetto si è ribadito che l'attività più complessa è fare il genitore. Chi ha scelto la pedagogia Waldorf sa bene che educare è un'arte e come tale non può vivere di regole e dogmi, ma di principi e indicazioni viventi, strumenti nelle mani dell'artista che vive in ogni educatore per tirare fuori il meglio dai bambini e dai ragazzi che si sono a loro affidati. Ecco allora la necessità di stare al fianco dei nostri ragazzi, incuriosendoci del mondo in cui loro passano parte della giornata. Essere genitori attenti e informati non vuol dire essere invasivi e l'arte educativa sta anche nel trovare la linea di confine tra il sostegno e l'invasione.

Whatsapp e dintorni, ad esempio, appartengono a un nuovo modo di comunicare e non è detto che sia peggiore del nostro. Così, proprio al loro fianco, riusciremo a far capire loro che una cosa l'abbiamo ben chiara e che devono averla chiara pure loro: l'amicizia virtuale non è amicizia perché non scalda il cuore. Impariamo ad educarli alla responsabilità prima che alla legalità e facciamo capire loro che per gli sbagli c'è sempre una via d'uscita lecita, pulita. Diamo noi per primi l'esempio, continuando a percorrere quella salutare via di autoeducazione di cui tante volte parliamo all'interno delle nostre scuole e mostrando che ognuno deve assumere l'onere e le conseguenze della propria condotta. Rispettare le regole del vivere civile e non cambiare le carte in tavola sono frutti del rispetto di sé e degli altri. Siamo noi adulti che dobbiamo avere chiara la figura dell'uomo e del mondo che vorremmo avere. In particolare, la pedagogia Waldorf si poggia su un'antropologia ben definita, che è alla base del piano di studi e dell'educazione dell'essere umano. Come fare tutto ciò? È qualcosa da costruire assieme ed ecco allora, una volta di più, ribadita l'importanza di una comunità educante in cui i ragazzi possano respirare una fattiva e vitale sinergia scuola – famiglia, l'incontro tra genitori e insegnanti che mette al centro l'uomo in divenire. È questo un tema che sta particolarmente a cuore anche al Consiglio Direttivo della Federazione, che ne ha fatto l'elemento portante dell'ultimo Waldorf Italia.

Infine abituiamoli a fare altro e mostriamo loro la bellezza. Andiamo a riaprire il baule della nostra adolescenza per scoprire cosa ci piaceva a quell'epoca, cosa ci faceva palpitare il cuore: le serate con le amiche a parlare di ragazzi, il cinema della domenica pomeriggio, chiacchiere e fragole con panna con la mamma, la gita coi compagni di scuola al mare in treno, un buon libro mentre fuori piove, il servizio coi bimbi sordomuti, il giro in centro a comprare il primo lucidalabbra . . . Su tutto: amici e risate.

Roberta Naldi

CHRISTOF WIECHERT

LA SCUOLA STEINERIANA: UN'INTRODUZIONE



Publicato in tedesco nell'estate del 2014, questo breve testo è un'introduzione alla pedagogia steineriana che intende presentare uno sguardo fresco alla tematica. L'autore, responsabile della sezione di pedagogia del Goetheanum dal 1999 al 2009, ha sottolineato gli elementi fondamentali necessari per affrontare oggi le esigenze della scuola e in particolare delle scuole steineriane e le sfide di fronte alle quali si trova. Christof Wiechert ha

insegnato per molti anni nella scuola steineriana e in questo libro dà una viva testimonianza delle ricche esperienze raccolte nella sua lunga attività professionale. Si tratta di un testo introduttivo agile, scorrevole nella lettura e pensato per genitori, insegnanti e persone interessate al fenomeno delle scuole steineriane. Specificamente per questo libretto sono stati eseguiti da Hans Dieter Appenrodt diversi disegni che svelano non soltanto una mano geniale, ma anche una comprensione psicologica e un sottile senso dell'umorismo, che non dovrebbe mai mancare quando si tratta di pedagogia.

I temi affrontati sono esposti con chiarezza e semplicità e riguardano la conoscenza dello sviluppo del giovane nei suoi primi due decenni di vita, del relativo piano di studi, della figura dell'insegnante e delle sue competenze relazionali, dei compiti sociali della scuola, dell'arte, della tecnologia.

L'autore chiarisce quali siano le sorgenti culturali e spirituali dalle quali Rudolf Steiner ha tratto le conoscenze dello sviluppo del giovane. Su queste conoscenze egli ha, infatti, basato il suo piano di studi il quale stimola, con i suoi contenuti, la giusta ed equilibrata maturazione dell'allievo.

La formazione dei giovani, secondo Rudolf Steiner, è tanto importante da poter essere trasmessa soltanto da coloro se ne assumano la piena responsabilità, e che dovranno quindi domandarsi, insieme a Wiechert: «Stiamo applicando una metodica che corrisponde alle capacità e alle possibilità dei nostri allievi? Abbiamo la necessaria attenzione verso l'uomo e il mondo? Stiamo esercitando e applicando le nostre capacità sociali cercando di sviluppare autonomamente i nostri percorsi didattici?»

Prima edizione italiana ISBN 978-88-88362-59-5
136 pagine - 16x12 cm - Prezzo di copertina: € 9,00

Raccolta fondi a sostegno popolazioni colpite dal terremoto in Nepal.

Il Freunde der Erziehungskunst ha promosso una raccolta fondi straordinaria per la popolazione nepalese colpita dal recente terremoto che, stando a cifre non ancora definitive, ammonta a circa 8 milioni di persone. Al link <http://newsletter.15g.eu/t/ViewEmail/j/8A914109B4C4170A/CB958CE9EF6714692540EF23F30FEDED>

la newsletter in cui il Freunde spiega quali supporti educativi vuole mettere in campo per le popolazioni colpite, mentre chi desidera donare trova tutte le informazioni al link <https://www.freunde-waldorf.de/en/emergency-pedagogy/news.html>

PETIZIONE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PEDAGOGIA STEINER-WALDORF IN ITALIA

A CHE PUNTO SIAMO?

Care amiche e cari amici,

desideriamo aggiornarvi su questa importante iniziativa, in corso ormai dallo scorso autunno, di raccolta firme per la presentazione di una petizione per l'apertura di un tavolo di lavoro tra Federazione e MIUR con l'obiettivo di arrivare al riconoscimento della pedagogia Steiner-Waldorf.

L'attività svolta da tutto il movimento, ci ha portati a sfiorare la ragguardevole cifra delle 9.600 firme raccolte.

Ora che l'anno scolastico sta volgendo al termine, vorremmo concludere il compito affidatoci raccogliendo tutti i fogli ancora in vostro possesso.

Invitiamo pertanto i **TUTTI i referenti di questa attività**, a raccogliere tutti i fogli in vostro possesso, completando, ove possibile, ogni foglio, così da rendere più agevole il conteggio finale, e spedirlo in busca chiusa a:

Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia

c/o Scuola Novalis
Via Rudolf Steiner, 2-4-6
31020 Zoppè di San Vendemiano (TV)

Per ogni eventuale supporto o chiarimento restiamo a vostra disposizione attraverso la casella email:

genitori@educazionewaldorf.it
ricordandovi di indicarci il nome della scuola, il nome del referente, i suoi recapiti mail e telefono.

Sarà nostra cura prendere contatto con ognuno di voi, nel mese di **settembre**, per comunicarvi l'esito finale di questa importante iniziativa e la consegna ufficiale delle firme al MIUR.

*Il Gruppo di Iniziativa
Rete italiana dei Genitori delle Scuole
Steiner-Waldorf in Italia*